

GLI AVVIAMENTI AL LAVORO: UN APPROFONDIMENTO SUI CONTRATTI ATIPICI TERZO TRIMESTRE 2002

Sintesi del rapporto:

- ◆ Nonostante tra luglio e settembre 2002 sia accresciuto il volume complessivo degli avviamenti, essi continuano ad inquadrarsi nel trend annuale già rilevato l'anno precedente, secondo cui al procedere dei trimestri decresce anche la percentuale di inserimenti occupazionali realizzati attraverso un contratto a tempo indeterminato (dal primo al terzo trimestre 2002 essi passano dal 34% al 28,2%), a segno di un mercato del lavoro che prosegue la sua caratterizzazione all'insegna della flessibilità e della precarietà occupazionale.

Le donne restano in questa prospettiva i soggetti più svantaggiati, anche se la flessibilizzazione dei contratti di lavoro coinvolge una quota crescente di avviamenti connessi a persone di sesso maschile (tra luglio e settembre 2002 i contratti "atipici" sono stati per gli uomini del 68,3%, con un incremento del 5,6% rispetto al precedente trimestre; per le donne del 76,7%, con un decremento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo).

L'analisi del saldo avviamenti/cessazioni conferma come i primi siano cresciuti in misura maggiore rispetto ai secondi (+6,3%), sebbene all'interno della già citata tendenza alla maggiore incidenza di forme contrattuali non compatibili ad inserimenti occupazionali a lungo termine.

1. Gli avviamenti per tipologia contrattuale

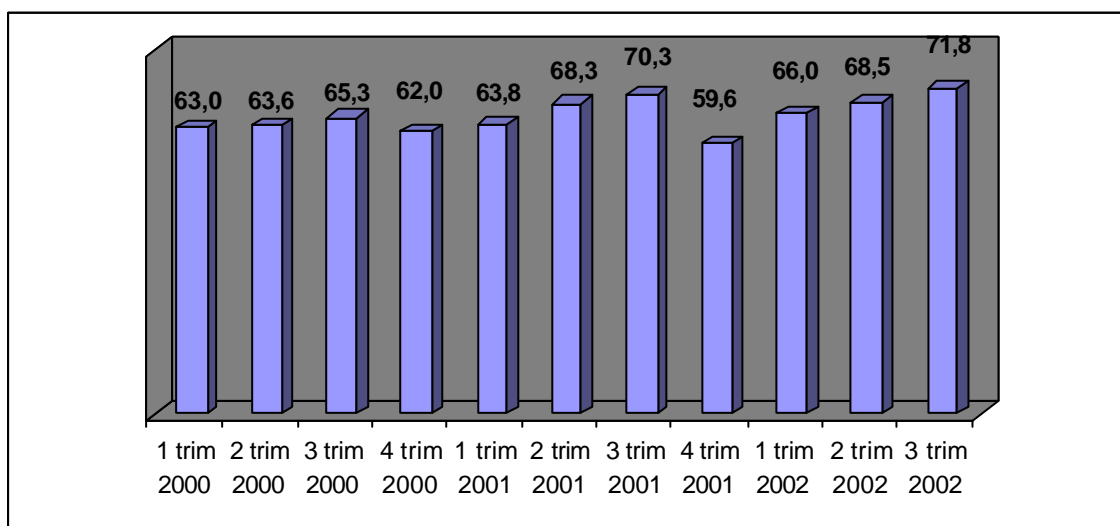
Abbiamo già segnalato come gli avviamenti al lavoro pongano in evidenza nel terzo trimestre 2002 un significativo incremento in valore assoluto¹. La tav. 1 ci permette tuttavia di disaggregare all'interno delle cifre globali le diverse tipologie di contratto. In tale prospettiva emerge *anzitutto il tendenziale decremento dell'incidenza dei contratti a tempo indeterminato*: dal primo al terzo trimestre essi ridimensionano il proprio peso percentuale dal 34% al 28,2%. È una dinamica che il mercato del lavoro ha già percorso negli anni precedenti, come pone in rilievo la tav. 2 relativa alla quota complementare di contratti "atipici"; verificheremo dunque se a fine anno si presenterà, sempre in maniera analoga all'ultimo trimestre degli anni precedenti, un recupero di questa forma contrattuale.

In base ai dati attualmente in nostro possesso occorre dunque sottolineare come *nonostante l'aumento in termini assoluti degli avviamenti al lavoro che si è rilevato tra luglio e settembre 2002, permane la tendenziale flessibilizzazione del mercato del lavoro che, almeno nei primi tre trimestri, continua a manifestare ingressi all'occupazione sempre meno connessi a collocazioni stabili, bensì caratterizzate da una esplicita precarietà*.

Tav. 1 - Avviamenti per tipologia di contratto

	1 trim 2001	2 trim 2001	3 trim 2001	4 trim 2001	1 trim 2002	2 trim 2002	3 trim 2002
Apprendistato	8,0	10,4	10,0	9,4	7,7	9,1	10,6
C. F. L.	5,2	2,8	2,6	2,8	2,5	2,2	1,9
Tempo determinato	49,9	53,3	56,5	46,1	55,4	55,9	58,5
Giornalieri	0,8	1,9	1,1	1,3	0,5	1,2	0,8
Tempo indeterminato	36,2	31,7	29,7	40,4	34,0	31,5	28,2
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	10656	9690	8086	10817	10353	9678	9854

Tav. 2 - Gli avviamenti con contratto "atipico" (apprendistato, contratto di formazione lavoro, giornalieri): trimestri 2000-2002 a confronto (%)

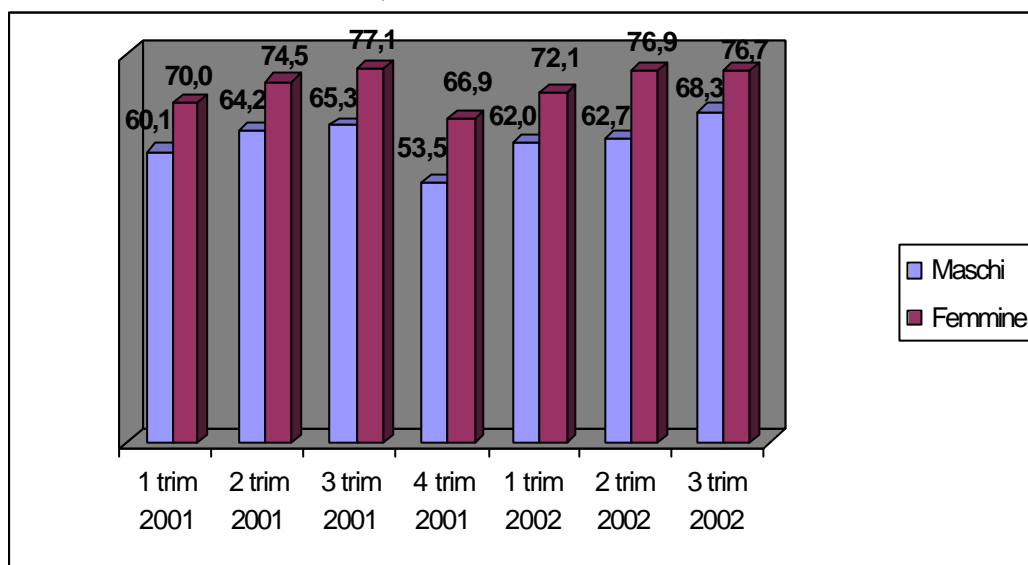


¹ Si veda il rapporto "Il collocamento in Provincia di Mantova – terzo trimestre 2002" di questo stesso Osservatorio.

2. Avviamenti al lavoro e appartenenza di genere

Disaggregando la quota percentuale dei contratti atipici (che, lo ricordiamo, raggruppa l'apprendistato, il contratto di formazione lavoro ed i contratti giornalieri) a seconda dell'appartenenza di genere (tav. 3), *le donne risultano ancora una volta i soggetti più svantaggiati*. Al terzo trimestre 2002 il trend di ulteriore rafforzamento dell'incidenza femminile si assottiglia leggermente segnalando una percentuale del 76,7%, pressoché uguale al 76,9% del trimestre precedente. *L'aumento in termini assoluti degli avviamenti ai lavoro nasconde dunque una precarizzazione che coinvolge anche gli uomini, per i quali la quota percentuale di contratti atipici subisce un balzo considerevole (+5,6%) che porta a toccare il picco del 68,3%, mai in precedenza rilevato*.

Tav. 3 - Gli avviamenti con contratto "atipico" distinti per genere:
trimestri 2001 -2002 a confronto (%)



L'esame del tasso di femminilizzazione (tav. 4) disaggregato per specifica forma contrattuale ci permette di fornire ulteriori indicazioni sul rapporto esistente tra volume complessivo di avviamenti maschili e femminili.

In totale, al terzo trimestre 2002 si sono rilevati 70 avviamenti al lavoro di donne ogni 100 uomini. Un peso relativo che si dimostra leggermente più alto rispetto ai trimestri precedenti, secondo lo stesso trend già registrato l'anno precedente.

Le donne diminuiscono la propria presenza rispetto ai colleghi soprattutto in corrispondenza dei contratti a tempo determinato (la tipologia contrattuale più rilevante, che ricopre il 58,5% sul totale degli avviamenti attivati nel trimestre – tav. 1): dal secondo al terzo trimestre passano da 86,2 a 82,1 ogni 100 uomini.

Rafforzano invece la propria rilevanza nei contratti a tempo indeterminato i quali, sempre dal secondo al terzo trimestre, vedono aumentare le donne da 41,9 a 51,7 ogni 100 colleghi.

Ulteriori scostamenti possono essere riscontrati anche nelle forme contrattuali dell'apprendistato e del contratto di formazione lavoro o dei contratti giornalieri. La loro consistenza in valori assoluti è però meno significativa, tale da non modificare le macro tendenze fin qui esposte.

Tav. 4 - Tasso di femminilizzazione degli avviamenti per tipologia di contratto (donne ogni 100 uomini)

	1 trim 2001	2 trim 2001	3 trim 2001	4 trim 2001	1 trim 2002	2 trim 2002	3 trim 2002
Apprendistato	98,8	75,3	59,2	93,0	95,1	61,8	62,4
C. F. L.	29,0	56,1	77,1	64,7	52,4	47,6	53,8
Tempo determinato	71,2	76,0	90,0	106,6	76,2	86,4	82,1
Giornalieri	272,7	208,3	217,9	331,3	444,4	422,7	182,1
Tempo indeterminato	45,7	47,4	47,6	59,2	49,3	41,9	51,7
Totale	60,7	66,5	72,4	83,2	67,1	67,8	70,2

Chiudiamo l'analisi degli avviamenti al lavoro attraverso le forme contrattuali "atipiche" con un riferimento al saldo avviamenti / cessazioni (tav. 5).

Trova conferma, dopo le cicliche chiusure contrattuali a fine anno, *un totale di avviamenti in sensibile crescita rispetto alle cessazioni di rapporti di lavoro rilevate nel medesimo periodo.*

L'aumentato valore del saldo rispetto al trimestre precedente (+ 173), comunque inferiore allo stesso trimestre dell'anno scorso, deve tuttavia essere interpretato entro il già citato quadro di tendenziale flessibilizzazione del mercato del lavoro. Così come già abbiamo avuto modo di vedere con l'analisi della tabella 1, anche il terzo trimestre di quest'anno continua infatti a ridimensionare la percentuale di contratti a tempo indeterminato rispetto agli avviamenti al lavoro complessivamente registrati.

Tav. 5 - Saldo avviamenti / cessazioni nei contratti atipici:
trimestri 2001- 2002 a confronto (%)

